Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Lunedì 7 Ottobre 1889. *(Abbonamento postale)* N. 239.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Non c'è più dubbio.

Sino all'altro ieri, malgrado molte ragioni contrarie, ritenevasi da taluni che lo scioglimento della Camera sarebbe avvenuto entro l'anno, e che il Discorso di Palermo avrebbe servito qual programma del Governo per le elezioni generali politiche. Alle quali dicerie altri, e anche la *Patria del Friuli*, opponevano ragioni d'indole diversa per affermare la convenienza di un'ultima breve Sessione della presente Legislatura, affichè giungesse alla sua maturità legale. Or sembra che questo appunto avverrà; anzi l'altro ieri un Giornale di Roma precisava persino il giorno della solenne seduta inauguratoria della nuova Sessione.

Secondo quel Giornale, la riapertura del Parlamento italiano si farebbe nel 20 novembre; cinque giorni prima la Corte sarebbe ritornata alla Reggia del Quirinale.

Or riflettendo agli ultimi avvenimenti interni, e agli eccezionali accidenti che attirarono la pubblica attenzione, al lavoro legislativo predisposto ne' varii Ministeri, ai propositi attribuiti già ad alcuni Ministri, puossi conchiudere che per una breve Sessione, cioè dal 20 novembre di quest'anno al marzo del 1890, si avrà materia nello scopo di compiere quanto per le lunghe ferie estive rimase interrotto. E su questo punto confermasi che il Discorso di Palermo sarà concreto; come anche che lascierà intravedere le più larghe intenzioni dell'on. Crispi circa il programma che dal Governo verrà proposto in aprile od in maggio agli Elettori politici.

E per quanto a noi è dato dedurre dallo agitarsi delle polemiche giornalistiche, come per altre manifestazioni dell'opinion pubblica, nei Rappresentanti della Nazione deve esistere oggi pieno convincimento sulla convenienza di assecondare l'opera del Governo. Alludiamo a que' Deputati che costituirono sinora una Maggioranza fida all'on. Crispi, i quali, anzichè inceppare quanto il Governo avrà predisposto durante le ferie, cercheranno di agevolargli l'applicazione de' provvedimenti meditati nello scopo di rendere meno aspre certe quistioni, specialmente la quistione finanziaria.

Nella breve Sessione, dunque, è credibile che si penserà unicamente alle necessità più urgenti per l'Amministrazione dello Stato, e che tutto il resto verrà rimandato alla nuova Legislatura.

E che ogni dubbio sia tolto riguardo alla continuazione della Legislatura presente, risulterebbe eziandio dalle voci diffuse, e poco credute, che per la prossima ultima Sessione di essa, nel caso l'on. Biancheri si mostrasse restio a tornare al suo vecchio seggio di Presidente, il Governo preparì la candidatura dell'onor. Tajani. Nemmeno noi crediamo a questa diceria, che si vorrebbe occasionata da dissensi tra l'on. Biancheri e l'on. Crispi e Colleghi sul modo di considerare il caso del prof. Sbarbaro testè eletto dal Collegio di Pavia e Lomellina. Ci sembra incredibile che esistano per codesta cagione dissensi tra l'ex-Presidente della Camera elettiva ed il Ministero, sì da far sentire all'on. Biancheri le convenevolezza di ritirarsi dall'alto seggio, ch'egli occupò per anni ed anni pel voto quasi concorde de' Colleghi. Ma, a Roma occupandosi taluni di questa diceria, serve pur essa a dimostrare come colà tutti sieno ormai persuasi non essere più incertezza circa la nuova Sessione, senza previe elezioni generali. G.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

Finis dell' Esposizione — L'orribile morte di una vecchia.

Verona, 6 ottobre.

Domani verrà pubblicato ufficialmente l'elenco dei premiati alle nostre esposizioni; mi darò quindi subito premura di fare l'estratto di tutti quelli che appartengono al Friuli e di spedirvele in giornata. Avrei voluto farlo prima d'ora, ma gli elenchi pubblicati dai giornali cittadini non sono esenti da qualche errore, percui ho preferito aspettare.

Gli espositori hanno quasi tutti asportato i loro oggetti e gli operai stanno attendendo alla demolizione delle gallerie e dei chioschi. Fra qualche settimana le vestigia del Concorso agrario saranno sparite, e Verona ritornerà nel suo primitivo torpore.

La luce elettrica funzionerà ancora per qualche sera, ma essendo il tempo piovoso nessuno si muove.

— Ieri, nelle vicinanze di S. Michele extra, un bue infuriato piantò le corna nel ventre di una povera vecchia che attraversava la via!

L'infelice moriva poco dopo fra i più atroci dolori! *Serravalli.*

La Russia nell' Adriatico.

La *Posta di Liverpool* si dice informata che il ministro degli esteri a Londra ricevette notizia da Berlino che il principe del Montenegro, durante la sua recente visita a Pietroburgo ha conchiuso con lo Czar una convenzione in base alla quale una parte del golfo di Antivari viene ceduta alla Russia e il Montenegro ha ricevuto in compenso una grossa somma in contanti. La Russia costruirà nel golfo di Antivari un porto marittimo fortificato con deposito di marina.

Il colloquio della Regina Natalia

col primo ministro Gruitch.

La *Corrispondenza dell'Est*, giornale di Vienna, riceve dal suo corrispondente di Belgrado interessanti particolari sul colloquio tra il generale Gruitch, primo ministro e la regina Natalia. La sostanza di questo colloquio è nota e ne abbiamo fatto cenno, ma vi sono alcuni particolari inediti, interessanti e curiosi.

Il generale Gruitch andato a trovare la Regina, le disse:

— Appena Vostra Maestà accetti le condizioni nostre, le sarà permesso di porre la residenza nel palazzo reale, e sarà trattata cogli onori reali.

La regina sorrise ironicamente e di nuovo ricusò di fare qualsiasi concessione. Allora seguì una scena penosa.

Il generale Gruitch che fu sempre un devoto amico della regina dovè dichiararle che se essa si ostinava, non le sarebbe permesso di vedere punto il figliuolo.

— Non crediate, signora — disse il ministro — che io porti le decisioni del Governo: io vi faccio noti i desideri dello stesso re Alessandro. Parecchie volte ho avvertito il giovane re di scrivere a sua madre, ma egli sempre mi rispose: — No, io non le scriverò una riga sino a che mio padre mi dia esplicito permesso di farlo, e fino a che sappia che la regina ha accettato queste condizioni.

A questo la Regina immediatamente rispose:

— Io so abbastanza condurmi da me. Non accetterò alcuna specie di condizioni, e capisco che mio figlio non vale meglio del suo odioso padre. Non mi importa di vederlo o no. Io sono arrivata senza di lui a Yalta.

La Regina poi dichiarò che era venuta a Belgrado in parte per cercare di fare economia.

Al Metropolita Michele dichiarò che non sarebbe andata alla cattedrale dacchè questo poteva essere una ragione perchè non vi andasse più il figlio.

Lo stesso corrispondente del giornale austriaco racconta che ogni qualvolta la Regina scriveva al figlio, si diffondeva a dirgli della illegalità del suo divorzio e diceva male di re Milano; invece questi scrivendo al figlio l'esortava sempre ad usare ogni dovuto riguardo alla madre e mai parlò avanti a lui del divorzio o delle questioni colla regina Natalia. Pare che l'animo del giovane re sia stato colpito da questo contrasto sicchè una volta esclamò: — Mio padre ha certo cuore più buono (!) di mia madre. Io non mi staccherò mai da mio padre.

—

Notiamo che tutti questi particolari sono di fonte austriaca, ed è noto che in Austria la regina Natalia non ha simpatie perchè protetta e sostenuta dallo Czar di Russia.

E' aperto il concorso fra le aziende vinarie private in varie provincie, compresa Udine.

Il Programma per la gara nazionale del tiro a segno.

Raccomandazioni ai Comitati provinciali.

Una circolare del sotto-segretario degli interni, on. Fortis, ai prefetti, avverte che la Direzione generale del tiro a segno nella sua ultima adunanza ha approvato il programma della gara nazionale che avrà luogo a Roma nel maggio 1890. Quanto prima ne verrà stampato un sufficente numero di esemplari da distribuirsi a tutte le società e direzioni provinciali.

Venne pure definitivamente costituito il Comitato centrale e l'elenco dei componenti verrà comunicato quanto prima. Le direzioni provinciali si intendono quindi da oggi costituite sotto i Comitati provinciali con facoltà di aggregarsi tutte le persone notoriamente favorevoli all'istituzione e che possano essere loro di valido aiuto, avvertendo che di tali Sotto-Comitati provinciali fanno parte di diritto, nella provincia in cui risiedono, i membri del Comitato centrale.

« I prefetti — dice la circolare ministeriale — daranno subito di ciò partecipazione alle rispettive direzioni provinciali, invitandole a porsi in grado di corrispondere degnamente a ciò che il Governo si aspetta da esse nella solenne occasione della gara. L'opera loro, perchè sia davvero efficace, deve essere attivamente rivolta ad incoraggiare la Società ed i soci ad intervenire alla gara stessa; ad affrettare la costituzione di società, la cui formazione fosse in corso; di raccogliere premi ed offerte di denaro; di fare, in una parola, la più intelligente propaganda a favore della festa nazionale che si sta preparando. Dai risultati ottenuti nelle rispettive provincie, il Ministero si fermerà un criterio dello sviluppo preso dalla istituzione del tiro a segno, del favore con cui essa viene accolta dalle popolazioni, nonchè dell'impegno dei prefetti e delle direzioni provinciali. »

Cortesie franco-russe.

Parigi, 5. Telegrafano da Algeri: Iersera al Circolo del commercio fu offerto agli ufficiali dell'incrociatore russo *Amiral Kornilow* un punch. Vi assistevano le autorità e le nobilità. Il governatore generale fecesi scusare. La folla adunata nelle vicinanze del circolo applaudiva gli ufficiali russi.

Furono scambiati dei discorsi e fatti dei brindisi alla Francia, alla Russia ed all'amicizia delle due nazioni.

Il generale Breard, comandante il 19 corpo, espressse le simpatie dell'esercito e della marina francese per l'esercito e la marina russa e disse essere convinto che nel giorno della lotta i russi ed i francesi combatteranno gli uni a fianco degli altri.

Il comandante della nave russa ringraziò, bevette alla salute di Carnot, del governatore, di Breard e degli eserciti di terra e di mare. Il maire espresse le simpatie dell'Algeria per la Russia. Furono fatti altri brindisi.

L'incendio del mercato del pesce a Palermo.

Palermo, 5 ottobre.

Il mercato del pesce, essendo lontano dalla città, non ha mai servito. Fu fatto incominciare quando era sindaco Rudinì e venne poi inaugurato inutilmente sotto il sindaco Notarbartolo. Era adoperato per fiere di beneficenza, enologiche e lotterie. L'anno scorso servì come teatrino e sala da ballo. Era bellissima opera dell'ingegnere Damiani.

Fu ceduto al proprietario del Museo in cera, Bracco, e già era stato con parati, velari, tappezzerie trasformato in Museo, quando l'incendio divampò comunicandosi alle mussole, alle tappezzerie, ai legnami, alle persiane e alla tettoia.

Una versione vuole che il fuoco fosse stato comunicato dalla cucina d'una casetta di legno addossata all'edifizio.

Un'altra pretende che alcuni operai gazisti stavano provando un tubo e che la fiamma si comunicò colla tappezzeria.

L'incendio cominciò alle 8.30 ant. e dopo mezz'ora le fiamme s'innalzavano ad una ventina di metri. Il vento le faceva curvare presso le case vicine; e ciò spaventò gli inquilini, che si dettero alla fuga.

Fortunatamente il vento cangiò direzione, altrimenti si sarebbe incendiato tutto il ricco rione di Borgo Nuovo.

Le fiamme intanto volgendosi verso Oriente minacciavano il serraglio di Nouma Hawa.

Le belve incominciarono a ruggire, inferocendo e facevano immensi sforzi per uscir dalle gabbie. Ciò produsse un indescrivibile panico. La possibilità della fuga si trasformò dentro la città nella notizia che le belve erano tutte scappate di gabbia. Allora la paura non conobbe più limiti. Si chiusero i negozi e le porte delle case. Avvennero scene strazianti. Parecchie madri, il cui amore per i figli vinceva la paura, andavano cercando i loro piccini dappertutto.

L'aria in vicinanze dell'incendio era ridotta irrespirabile pel fumo e pel puzzo della cera delle statue esposte nel museo Bracco.

Urgeva trasportar lontano i carrozzoni contenenti le fiere di Nouma Hawa; a ciò si prestarono soldati e popolo con ammirabile slancio.

Si smentisce la notizia che sia stata rubata la cassa forte di Nouma Hawa. Fu portata via per salvarla dalle fiamme e restituita quindi alla proprietaria del serraglio.

Fu impossibile salvar la cassetta contenente il denaro del Bracco.

Fra le macerie furono trovate parecchie monete d'argento semi-distrutte.

I giornali propongono una sottoscrizione per soccorrere la vedova Bracco che ha perduto 80,000 lire in poche ore.

Lo stato di questa disgraziata è tale da non potersi descrivere. Si teme abbia perduta la ragione.

Il ministro Miceli presenterà alla Camera un progetto che riordina le scuole d'arti e mestieri e col quale si provvede anche alla sorte degli insegnanti nelle stesse.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. LESTANI.)

I due giovani erano inscritti nella stessa classe, in camerata erano vicini, allo studio: non si separavano quasi mai. Passavano le ore di ricreazione ciarlando e disputando assieme: al passeggio tenevansi sempre pel braccio.

La città, dove quel collegio esiste, sorge a poca distanza dal mare e spesso i collegiali spingevano le loro escursioni sino alla costa. Allora, mentre la giovane brigata sparpagliavasi chiassosa lungo la spiaggia, Orazio e Giuliano cercavano assieme una roccia donde potevasi dominare la distesa dei flutti.

Giuliano non si saziava di riguardare attonito e pensoso l'immensità del mare; Orazio, per lo contrario, misurava con occhio provocatore quel popolo di onde urlanti, dibattentesi e che finivano per ispezzarsi spumeggianti a' piedi della roccia. I professori, erranti sulla spiaggia, si mostravano di lontano i due amici e pensavano:

— Cosa fanno su quella roccia i nostri due filosofi? Parlano male di noi certamente....

Ma i professori s'ingannavano: ben altro era l'oggetto dei loro discorsi: voglio dire, il padre di Giuliano, l'integerrimo magistrato.

Orazio nutriva straordinario rispetto, dirò anzi entusiasmo, pel giudice Degligny che non aveva mai veduto. E ogni qual volta Giuliano parlava di suo padre, egli ascoltavalo con religiosa attenzione. Colpa il suo tutore egli s'era formato della famiglia un concetto sbagliato; l'autorità dei genitori ei la stimava come un giogo di cui va bene sbarazzarsi; ora pei ragionamenti di Giuliano si ricredeva; quel padre era degno di tutta l'ammirazione e si batteva la fronte pensando quanto fosse diverso colui al quale era affidata la sua educazione.

Ma un giorno che Giuliano parlava come il solito di suo padre, la natura inquieta d'Orazio si ribellò, malgrado la sconfinata ammirazione che portava a quel personaggio. Afferrando l'amico per il braccio, esclamò:

— Sì, ma con un padre simile è difficile ottenere la propria libertà.

Quello che provò Giuliano nel suo isolamento tosto dopo la morte del padre e non appena si calmò la violenza del primo dolore, fu un senso di profonda sorpresa. Gl'insegnamenti, i consigli, i precetti paterni ei li vedeva ora come scorgesi il sole attraverso le nebbie del mattino, e pensava al modo, come si dice, di *utilizzarli*. Decise di restare a Parigi, dove avrebbe molto imparato e fosse incontrata la propria fortuna.

I due vecchi amici di collegio non si erano ancora ritrovati: Giuliano era sempre solo e ricordando le due formule famose, così semplici in apparenza, che il defunto genitore non cessava di raccomandargli, *essere*, cioè, *sempre onesti ed amare se si può*, chiedevasi se veramente questi due principii bastar potessero a guidare i passi d'un giovane e a schiudergli il sentiero della vita.

Una sera, l'ostessa che l'alloggiava e che sentiva materna sollecitudine per questo giovane povero ed abbandonato, gli fece cortesemente osservare che prima di tutto un uomo saggio deve pensare alla propria fortuna e andarne in cerca.

La risposta che ci avrebbe pensato, sempre però, tenendosi stretto ai due consigli del padre.

Amare se si può! ma sentiva bene che l'avrebbe potuto, purchè una occasione gli si fosse presentata. Quanto al serbarsi onesto, parevagli impossibile il contrario. E forse difficile portarsi da galantuomo? Non è forse cosa naturale?

Gran parte del suo tempo la impiegava nello studio: così passò quel primo inverno triste e solitario. La lettura, cui egli attendeva di continuo, sviluppò in lui la febbre del sentire moralmente superiore alla curiosità del sapere: provò il bisogno di formarsi delle opinioni, un ideale, una critica più sicura di quanto vedeva o leggeva, ciò che portollo naturalmente a cercare i luoghi dove si apprende a ragionare ed a pensare.

L'istinto medesimo avevalo diggià indotto a scegliersi alloggio nel quartiere, oggi decaduto, dove sorgono ancora le nostre scuole e cui i nostri padri *semiserriamente* chiamavano il *quartiere delle idee*. Giuliano assistette alle lezioni di celebri maestri e vi annodò qualche amicizia; ma un giorno — vedete combinazione! — un giorno chi mai riconobbe in mezzo alla folla degli studenti e dei curiosi?

Orazio!

I due amici si abbracciarono con tutta effusione e promisero di non più lasciarsi. Veramente questo incontro, dato il carattere e le inclinazioni di Orazio, avrebbe potuto in brevissimo tempo distruggere l'opera paziente cui il magistrato Degligny aveva atteso per ben dieci anni; ma chi può impedire i capricci del caso? Poi, Giuliano non era forse abbastanza *corazzato*?

Orazio volle subito mettere in mostra il suo vecchio amico e presentarlo agli amici novelli. Si diedero parecchi festini in onore del solitario che, si può dire, faceva allora soltanto il suo ingresso nel mondo; e si convenne di trovarsi spesso.

La prima volta che in uno di quegli allegri convegni egli vide entrare le dive della festa — lui che, come certi giovani principi delle vecchie favole, non aveva mai visto altre donne all'infuori della madre e della nutrice — sentì che il cuore gli batteva con troppa violenza. Per combinazione quelle sartine — è noto che le sartine di Parigi rendono meno uggioso agli studenti... lo studio — erano molto belle. Immaginarsi l'impressione che ne risentì Giuliano vedendosele comparire in mezzo a una nube vaporosa prodotta dal fumo delle sigarette! Una gli sedette vicino e lui, senza aprir bocca, guardavala furtivamente pensando ai buoni consigli del padre: *amare se si può*. Per disgrazia, l'ammaliatrice, impazientita dal silenzio del vicino, ruppe ella prima il ghiaccio. Ma, dopo le prime note di quell'uccellino leggiadro, il giovane si persuase che la sentenza paterna non doveva applicarsi a siffatto genere di amori.

Quelle pazzerelle si accorsero in breve che il giovane Degligny non era pane pei loro denti. Pure una lo amò di affetto sincero, ed anzi egli portava con tutta gravità al dito, come segno di quella effimera unione, un povero anello d'argento regalatogli dall'amante e che fece ridere più d'una volta i suoi amici.

Giuliano credevasi in coscienza obbligato di custodire gelosamente quel segno visibile d'una fedeltà che pertanto, nel fondo del cuore, non sentiva tanto solida e sicura. L'amore di quella fanciulla non lo soddisfava del tutto: egli desiderava di più.

Pure si lasciava amare e restituiva ad usura quanto gli veniva dato; si sentiva felice per metà e talvolta sognava di esserlo interamente.

Ma un giorno venne brutalmente strappato dalla realtà a questa specie di dormiveglia nella quale da due anni sonnecchiava. Fatti i conti di quanto ancora possedeva, trovò che gli restavano solo cinque mila franchi. E giudicò arrivato il momento di agire con serietà, cioè di rinunciare ai benefi i dello studio per mettersi alla ricerca di quelli della fortuna, come un giorno la prudente alloggiatrice gli aveva suggerito.

(Continua.)

La catastrofe di Abd el-Kader

narrata dalla signora Molinari.

È fresca ancora la memoria del grave scoppio di una cassetta di polvere in una casa presso il forte Abd el-Kader a Massaua, scoppio che costò la vita al signor Molinari, ex capitano del genio, ed al capitano Bianco. I lettori ricorderanno che dalle rovine della casa era stata estratta in grave stato la signora Molinari. Ora essa stessa, trovandosi alquanto ristabilita, in una lettera alla famiglia, comunica i particolari della catastrofe.

Ecco la lettera:

Abd,el-Kader, 23 settembre 1889.

« *Mia cara Madre*,

« Saprete già quale immensa sventura ha colpito la nostra famiglia. Valentino fu vittima di uno spaventevole disastro avvenuto il 17 corrente. La notte esplose una quantità di polvere che stava depositata in una camera accanto alla nostra abitazione. Lo scoppio fu terribile. Il povero Valentino, colpito orrendamente alla testa ed al petto, dovette soccombere, ed io sono viva per miracolo. Mi trema ancora il cuore ripensando a quel terribile momento. Io dormivo al primo piano della casa; d'un tratto, con un grande frastuono, mi sento sbalzare in aria e poi cadere, a parecchi metri di distanza, su di un mucchio di macerie. Il mio terrorr fu sì grande che smarrii il senso delle cose. Le pietose persone venute prontamente in mio soccorso dovettero molto lavorare per togliermi dalla posizione in cui ero caduta e per levare sopra e d'attorno a me i cumuli di macerie che quasi mi seppellivano. Appena potei rendermi conto della tremenda situaziane chiamai il povero Valentino, ma pur troppo il mio crudele presentimento si era avverato; io non lo vidi più.

« Riportai molte contusioni e ferite in tutte le parti del corpo; dovetti restare immobile nel letto per tutta la settimana: oggi è il primo giorno che mi posse muovere e perciò scrivo a te, mamma. Temo che non potrò uscire presto di casa, perchè ho ancora un piede assai malconcio.

« In mezzo a questa mia inenarabile sventura ho trovato moltissime persone buone che mi usarono ogni sorta di cure le più affettuose. Appena raccolta fui portata in casa di una famiglia di nostra conoscenza, gente piena di cuore, la famiglia Trucillo; tanto il marito quanto la moglie mi vogliono bene così che mi considerano come una loro sorella. Io non so come manifestar loro la mia riconoscenza.

« Tutto quello che avevamo, tutto andò distrutto dalle fiamme; io sono rimasta con la sole camicia che avevo indosso in quella notte fatale.

« Il povero Valentino ebbe appena il tempo di confessarsi e comunicarsi; raccomandò caldamente alle autorità ed alle persone che erano accorse e che l'assistevano, sua moglie, i suoi figli e spirò rasserenato.

« Pregate per l'anima di lui, pregate per me. Interessatevi di me, della mia povera famiglia, affinchè possa riuscire ad ottenere dal Governo un soccorso per poter allevare i miei figli in modo degno del nome che portano.

« Insieme col mio povero Valentino rimase vittima anche un capitano del genio, il sig. Bianco.

« Non appena sarò guarita, ed avrò accomodato gli affari quì, partirò per venire ad abbracciare i miei figli e te, mia cara mamma.

« Lascio perchè non mi sento la forza di proseguire.

« Saluta tutti, e baciami quelle povere creature. Un bacio a te.

« *Tua aff ma Bettina* »

Terribili disastri in Sardegna.

Cagliari, 5. Stamane, nelle prime ore, si rovesciò sulla città e sui paesi vicini un furiosissimo ciclone. In città i danni furono grandi; ma il disastro fu immenso nei paesi circostanti dove, fra i tanti orrori, molte case furono distrutte e una grande quantità di bestiame è perduto. Si deplorano parecchie vittime umane delle quali però finora il numero è imprecisato.

I paesi di Quartu, Quartuccio, Pirri, Selargius e Monserrato sono in buona parte inondati.

L'acqua in certi punti arriva fino a due metri di altezza; tutte le cantine sono sommerse. Accorsero sui luoghi maggiormente danneggiati le truppe, i pompieri, il prefetto e parecchi funzionari di pubblica sicurezza.

L'entità del disastro è incalcolabile.

Cagliari, 6. L'uragano di ieri era accompagnato da grossissima grandine e da pioggie straordinarie. Distrusse in gran parte i vignetti ed arrecò grandissimi danni alla campagna.

Nel Comune di Quarto Santelena crollarono oltre duecento case, dalle cui rovine si estrassero finora 10 cadaveri. Temesi ve ne siano altri sepolti.

A Quartuccio crollarono 30 case. Finora si rinvennero 5 cadaveri.

A Pizzi 10 case sono danneggiate e 5 crollarono seppellendo un individuo.

A Manserrato varie case sono danneggiate. Nessuna vittima.

Nella città di Cagliari molte case furono danneggiate e specialmente il palazzo della Prefettura. Continuano le pioggie. L'opera di salvataggio procede molto attivamente. Vennero votati molti soccorsi; numerose famiglie sono prive di ogni risorsa e di tetto.

Uragani anche in Sicilia

Palermo, 6. Ieri si è scatenato su Termini Imerese un violento temporale. Molti bastimenti che erano ancorati nel porto riportarono gravi danni. Naufragarono due bilancelli. Gli equipaggi però furono salvati.

Terribile uragano al Messico.

Londra, 6. Telegrammi dal Messico annunziano che un tremendo ciclone devastò l'isola di Carmen nel golfo messicano, sommergendo le navi che erano nella baia. Perirono in tal modo ventisette navigli; oltre a cento case furono battute dalla violenza dell'uragano.

Vi furono molte vittime, delle quali non si potè ancora stabilire il numero.

Disastri ferroviari.

Parigi, 5. Sulla linea del nord da Spagno ad Arevalo due treni si sono scontrati. Due morti e quattro feriti.

A Pont-Genil, presso Malaga, un treno ha deragliato e vi si ebbero tre morti e trenta feriti.

Londra, 6. Iersera avvenne uno scontro ferroviario presso Manchester, sulla linea *Nordwestern*. Un treno di passeggieri urtò in un treno merci: tre sono i morti e moltissimi i feriti, dei quali una quindicina gravemente.

Un altro preteso attentato contro lo Czar.

Parigi, 6 Il giornale la *Lanterne* recava di questi giorni la notizia, che pretendeva aver ricevuto da Pietroburgo e da ottima fonte che ai 27 settembre, in una partita di caccia nelle vicinanze del castello di Fredensborg, sia penetrata una palla di fucile in un tronco d'albero a pochi passi distante dallo Czar: niuno però udì la detonazione. Nè si potè scoprire se si trattò d'un accidente o d'un attentato alla vita dello Czar. Da allora la polizia danese avrebbe raddoppiato di vigilanza per la salvezza dello czar.

Sebbene la *Lanterne* sia usa a spacciare di spesso notizie *a sensation*, pure sembrerebbe che questa volta vi sia qualche cosa di vero; qui parlasi con certa insistenza d'un attentato; alcuni banchieri avrebbero pure ricevuto ulteriori notizie da Pietroburgo che verrebbero in parte a confermare la notizia della *Lanterne*; il fatto si è che il giorno appresso al presunto attentato lo czar rinunziò di partecipare alla caccia.

L'arresto di due altri traditori in Africa.

Roma, 6. Scrivono da' Massaua alla *Riforma* che anche il degiac Tesamma venne arrestato e tradotto a Massaua sotto l'imputazione di spionaggio.

Egli viveva alla macchia con un centinaio di uomini ai quali permetteva di fare delle razzie frequenti nel Tigrè.

Fu anche arrestato e disarmato un altro capo banda abissino, certo Kantibai Mohammed Aman, il quale teneva relazioni col nemico.

Gli furono sequestrate tre lettere molto compromettenti, in cui si contenevano importanti rivelazioni sulle nostre forze militari, dirette ad uno dei capi dei nemici.

Inoltre furono disarmati trenta uomini della sua banda.

— Zeggima, figlio di Barambaras Kaffel, tuttora deportato ad Assab, misesi a capo della regione Dambalar, che era governata da suo padre.

Zeggima sa parlare l'italiano.

Giorni sono ras Alula con 500 dei suoi fece una razzia appunto nel Dambalar.

— Giunsero due messaggeri di Degiac Mangascià, pretendente alla successione di Negus Giovanni; essi chiedono pace e si scusano del colpo tirato su Debeb cui tesero il noto tranello.

Una felice operazione di chirurgia.

Segnaliamo un nuovo trionfo dell'arte chirurgica. Il giorno 2 corrente, a Genova, il professor Ceci, coll'assistenza dei signori dottori Canessa, Sorigiola e Cosso, procedeva all'amputazione di tutta la metà sinistra della lingua al signor G. P., impiegato delle privative, per epitelioma sviluppatosi su quella parte. L'operazione coraggiosa ed audace fu praticata colla galvanocaustica. Il professor Ceci, per mezzo d'un ago tubulato, fece passare un'ansa di filo di platino di sotto in sopra attraverso la lingua del malato, nel punto medio di essa vicino alla base; e mediante la corrente elettrica traverso il filo di platino e stringendo l'ansa man mano, divise dall'indietro in avanti completamente la lingua in due metà.

Afferrò poscia con un'altr'ansa la metà sinistra della lingua e stringendola gradatamente la recise, asportando in tal modo tutta la parte malata. L'operazione durò circa mezza ora. *L'anestesia* della parte fu ottenuta mediante due iniezioni di cocaina. Il paziente diede prova di coraggio, il dottore Ceci e gli altri medici di grande sangue freddo e grande perizia.

CRONACA PROVINCIALE

Provvedimenti a vantaggio delle classi agricole

attuati nel Comune di Fagagna.

Legato Pecile.

Il Comune capoluogo di Fagagna dispone a vantaggio dell'agricoltura di un reddito annuo di italiane lire 2164 sopra un capitale Legato di Gabriele q. Paolo Pecile a beneficio degli abitanti, con speciale designazione pell'insegnamento agrario.

Tiene perciò delle conferenze agrarie ogni domenica per gran parte dell'anno, e sussidia le istituzioni che hanno per iscopo il miglioramento agrario.

Conferisce ogni anno dei premi, proporzionati al profitto, in strumenti, attrezzi, sementi, concimi, a quelli che frequentano le conferenze.

I premi finora distribuiti furono in media lire 300 all'anno.

A spese del Legato si stampano i riassunti delle lezioni che si raccolgono in appositi volumetti distribuendoli gratuitamente.

Oltre ciò il Legato Pecile aperse nel 1886 un concorso a premi per impianto razionale di viti. Questo determinò l'impianto di 10 vigne, piccole e grandi, ma non minori di 1000 metri quadrati, in un villaggio dove alla coltura della vite si dava pochissima importanza.

Il Legato Pecile sussidiò con lire 4400 la *Latteria sociale cooperativa.*

Contribuì nell'impianto della Società bacologica con lire 870.

Promosse il miglioramento del bestiame suino ottenendo verri di razze scelte alle *stazioni di monta suina* che esistono in Fagagna.

Il Legato è amministrato da una Commissione nominata dal Consiglio comunale, di cui è presidente perpetuo l'erede del legatario.

Conferenze agrarie domenicali.

A cominciare dal 1882 si tengono in Fagagna delle conferenze agrarie nelle domeniche per quasi tutto il corso dell'anno. Vi intervengono gli adulti senza limiti di età.

Le conferenze sono tenute normalmente dal prof. Viglietto del r. Istituto tecnico di Udine ed in sua assenza da un assistente allievo dello stesso Istituto, perito agrimensore ed agronomo signor Pasquale Burelli.

Le cose dette si stampano in larghi riassunti e si distribuiscono gratuitamente a tutti gli ascoltatori. Finora vennero stampati sei volumetti, uno per anno.

La frequenza alle conferenze andò aumentando di anno in anno: ora si ha una media frequenza di 63.

Il conte Orazio d'Arcano, proprietario nel Comune di Rive d'Arcano, domandò nel 1884 il permesso che potessero intervenire anche i suoi coloni alle conferenze, e mise a disposizione lire 200 da distribuirsi in premi a quelli che avessero dimostrato di cavarne maggiore profitto: da quell'anno in poi tutti i coloni del suddetto proprietario intervengono assiduamente.

L'attuale rappresentante del Legato, senatore G. L. Pecile, tiene un podere a disposizione dei frequentatori delle conferenze agrarie domenicali.

Le conferenze costano 15 lire per ogni settimana, e se ne fanno in media 35 ogni anno.

Macelleria (sociale cooperativa.

Questa istituzione sorse nel 1887. Cominciò il suo esercizio col 3 settembre, e fino al 31 dicembre 1888 consumò 80 buoi e 247 vitelli per un totale importo di L. 36.533,02.

Il numero dei soci è di 93, il numero delle azioni 300 di lire 10 l'una, e quindi il capitale interamente versato di l. 3000.

Gli utili si dividono per 4,10 ai soci ed altri 4,10 ai consumatori che prendono il libretto e consumano più di lire 20 in un anno, gli altri 2,10 vanno per fornire il fondo di riserva.

Chiunque può acquistare carne alla macelleria, e non prendendo il libretto gli utili del consumo vanno a beneficio della Società.

Questo patto che permette di distribuire carne ai non soci senza intaccare il principio cooperativo, offre modo di vendere a buon mercato i rottami e la carne inferiore alla povera gente; il numero delle vendite registrate durante il periodo indicato, inferiori a cent. 30, sorpassa le 3000.

Anche la Congregazione di carità di Fagagna si serve con grande vantaggio della macelleria sociale.

Il risultato finale dei primi sedici mesi fu soddisfacente, poichè la macelleria potè pagare tutte le spese di primo impianto e la metà della spesa della ghiacciaia costruita in comune colla latteria; oltre a ciò offrì un dividendo ai soci di 6 80 per cento, ed altrettanto utile ai consumatori.

Il locale di vendita e di macello è fornito dal signor Giorgio Pico, il quale riceve in corrispettivo il sangue degli animali macellati ed il concime.

Latteria cooperativa in nome collettivo.

La Latteria di Fagagna, posta in un paese che può dirsi di pianura, e dove la produzione del latte non ha un'importanza principale, si presta a raccogliere e trasformare il latte che sopravvanza all'alimentazione umana ed all'allevamento dei vitelli che vi si fa su larga scala.

Il siero serve all'alimentazione dei suini, la cui produzione forma una delle principali industrie del paese.

Le spese d'impianto della latteria vennero sostenute dal legato Pecile ed ammontarono a lire 4400.

Su questa somma i soci non pagano interesse, nè quota d'ammortamento.

Il numero dei soci che fu a principio di 31, e all'epoca dell'esposizione di Treviso era di 182, ascende in oggi a 205.

Ghiacciaie.

Per provvedere ai bisogni dell'igiene ed a quelli dell'Associazione bacologica per lo sver amento del seme é della confezione del burro, in estate nella latteria sociale, il Comune nell'inverno del 1885 86 costruì una ghiacciaia economica coperta in canne di saggina e contorno in muro, su fondo gratuitamente concesso dal co. Daniele Asquini colla spesa di l. 679.46, della capacità di metri cubi 111 di ghiaccio.

Il riempimento della ghiacciaia si fa gratuitamente dagli abitanti, che ricevono il ghiaccio in caso di bisogno.

Sorta la Macelleria sociale ed aumentato il lavoro della latteria, le due istituzioni andarono d'accordo per costruire a spese comuni una ghiacciaia della capacità di 150 metri cubi di ghiaccio, che pure viene riempita gratuitamente dagli abitanti.

Questa ghiacciaia, che fu costruita con contorno d'argilla, pozzo di scolo e sfiatatoi e coperta di paglia, costò lire 1343.65.

Il Comune contribuì nella costruzione della seconda ghiacciaia cedendo il legname pel coperto.

Stazione di monta taurina.

Giuseppe Marinigh, contadino, tiene in modo lodevole una stazione di monta taurina con quattro o cinque tori.

Il Comune lo aiuta all'acquisto dei tori che la Provincia importa pel miglioramento del bestiame bovino, prestandogli il danaro che restituisce a suo comodo.

Attualmente il Marinigh possiede due tori di quelli introdotti dalla Provincia in due successive importazioni. Per l'ultimo toro Friburghese, che è di una bellezza eccezionale, il Marinigh si fa pagare cinque lire per vacca montata.

Ciò gli valse un premio da lui desiderato, da parte del ministero, consistente in una coppia di maiali riproduttori Barcksire.

Stazione di monta suina.

Il legato Pecile ha da molti anni avuto in dono dal Ministero qualche verro Barcksire e tre anni fa un verro Jorcksire pel miglioramento della razza di questo paese che era molto difettosa ed esigente, nel mentre la produzione dei giovani suini forma una delle industrie importanti di Fagagna: basti il dire che si producono annualmente 20.000 porcellini.

Recentemente acquistò da Reggio Emilia un nuovo verrino Jorcksire che consegnò al Baschiera Rodolfo, distinto allevatore, che tiene pure il verro vecchio avuto tre anni fa, ed oltre a questi, tiene degli altri bellissimi verri meticci.

Forno economico rurale.

Il Municipio di Fagagna ha favorito l'istituzione di un forno in suo locale che venne costruito dal fornaio stesso ricevendo il locale gratuitamente per dodici anni e con obbligo di consegnare all'espiro di questo termine il locale ridotto ad uso di forno ed abitazione.

Paga tutte le tasse, non ha ricevuto sussidi dal Governo e dalla Provincia, e ciò non ostante vende ottimo pane al prezzo minimo a cui si vende dai forni rurali sussidiati.

Associazione fra proprietari bachicoltori.

Qesta Società, sebbene abbia preso la forma di una associazione in partecipazione, funge realmente da *Società cooperativa*, avendo lo scopo di confezionare il seme migliore e più adatto alla località ad uso specialmente dei soci che la compongono.

La Società si è costituita nel 15 giugno 1884 per atti del notaio dott. Lombardini; conta 24 soci fra cui molti grossi possidenti dei dintorni.

Incominciò il suo esercizio con la stagione bacologica 1884; trovasi però nel suo sesto anno d'esercizio.

La produzione del seme, limitata al supposto bisogno dei soci, fu nel 1884 di once duecento, ed andò aumentando di anno in anno fino a raggiungere nell'anno corrente le once mille.

I risultati furono ottimi, ed oltre a ciò i soci percepirono un conveniente dividendo (dal 10 al 30 per cento ogni anno)

Il legato Pecile ha sopperito alle spese d'impianto, che ammontarono a lire 870.00.

L'Associazione usa di una svernatrice di proprietà del Ministero, capace di milleduecento once.

La Società ha incominciato le sue operazioni in un locale del Municipio di Fagagna; ora ha sede in un locale sovrapposto alla latteria.

L'Associazione impiega una quarantina di donne del paese nella confezione del seme fra le quali è riuscita a creare dieci ottime microscopiste.

Il Direttore dell'Associazione è il sig. Pasquale Burelli, allievo dell'Istituto tecnico di Udine, licenziato in agrimensura ed agronomia.

Il verme dell'uva a Ronchis di Faedis.

Nel Comune di Faedis si ha questo anno, oltre la peronospora, un altro e più terribile nemico della vendemmia, la *cocchylis* (tignuola dell'uva) che ha due generazioni di bruchi, la prima in maggio-giugno, che divora i fiori della vite, e la seconda in agosto-settembre, che ne divora i frutti, di modo che il viticultore che a forza di solfato di rame riesci a salvare la sua vendemmia dalla peronospora, se la vede ora infestata da codesto verme, non nuovo, ma generalmente mai conosciuto rispetto alle sue abitudini, ed ancor men conosciuto rispetto ai mezzi di combatterne i danni, ben più rilevanti che non si crede. Tuttavia le mie uve a Ronchis sono quasi incolumi, al paragone di quelle di Faedis ove la *cocchylis*, per quanto mi fu detto, ha fatto a gara colla peronospora sino a questi giorni nel distruggere il più prezioso ricolto di questo Comune. Per lo che io non sarei alieno dal credere che il solfato di rame, adoperato da me con tanta insistenza e vantaggio contro la peronospora, abbia contribuito a debellare questo novello aggressore uccidendone le larve della prima generazione sovresso i fiori attaccati da esse, e così riducendo al minimo la forza numerica della seconda generazione divoratrice del frutto.

Nondimeno, lungi dall'acquetarmi in questa lusinghiera ipotesi, non trascurerò di far dare la caccia alle crisalidi incaricate della conservazione della specie durante l'inverno, che si troveranno appiattate sotto la vecchia corteccia della vite, o dell'albero marito; nelle fenditure dei pali o dei sostegni, e in ogni buco, od anfrattuosità capace di nasconderle, e ripararle dagli uccelli e dagli insetti loro nemici. Tocca al potatore sagace di recidere accuratamente il legno secco, di appianare ogni protuberanza, ogni scheggia, ogni incisione; e tutte siffatte spoglie, raccolte e portate fuori dal campo, ridurre in cenere, molto innanzi alla nascita delle farfalle, che succede a mezzo aprile. Dove poi un supposto rifugio non si potesse sopprimere meccanicamente, sarà opportuno turarne l'entrata con *catrame commisto a solfato di rame o di ferro*, o con qualsiasi altro impiastro avvelenato.

Io ho piena fiducia, che se i possidenti del Comune di Faedis, vorranno seguire il mio esempio, noi saremo tutti fin da quest'anno liberati dalla *cocchylis* per molti anni a venire; ma badate, o fratelli, che condizione indispensabile a conseguire questo desiderato scopo si è il solidario concorso in una simultanea applicazione degli indicati mezzi di pugna e di difesa.

Ronchi di Faedis, settembre.

Gh. Freschi.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle recenti adunanze ha emesso parere favorevole sul progetto per lavori addizionali al 5.o della nazionale Carnica n. 1 (Udine).

Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione in Cividale del Friuli.

A tutto il 20 mese corr. è aperto il concorso al posto di maestro di disegno nelle scuole d'arti e mestieri annesse a questa Società operaia per l'anno scolastico 1889 90, verso l'annuo emolumento di L. 1008 — pagabili in rate mensili postecipate. L'aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire alla sottoscritta, oltre l'istanza, i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana fisica costituzione;
3. Certificato di buona condotta;
4. Diploma per l'abilitazione dell'insegnamento.

Sarà preferito l'aspirante che fosse atto anche all'insegnamento della plastica.

La nomina spetta al Consiglio sociale e l'eletto dovrà principiare le lezioni il 2 novembre p. v.

Cividale, dalla sede sociale, 2 ottobre 1889.

La Direzione.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crovato di Rauscedo;** *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina.*

Venne arrestato certo Carlo Bethelevy, suddito italiano, perchè sospetto di spionaggio militare, essendo stato trovato nelle vicinanze del forte Montverdun presso Lione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 6-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.3	755.5	754.2	744.7
Umidità relativa	93	74	85	80
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.	cop.
Acqua cadente, M M	22,7	8.3	0.5	18.7
Vento direzione	—	NE	NW	NE
Vento velocità chil.	0	7	1	11
Termom. centigrado	15.1	16.3	16.1	16.8

Temperatura massima 18.4 | minima 12.4 | Temp. minima all'aperto 12.2

Telegramma meteorico
ricevuto alle ore 3 pom. del 6 Ottobre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.
Venti freschi del I. quadrante a nord — cielo nuvoloso con pioggie specialmente Italia sup. — mare agitato coste meridionale.

Il *meeting* di stassera.

Come replicatamente abbiamo annunziato, stassera alle ore 8 nel Teatro Minerva avrà luogo il *meeting* di protesta della cittadinanza udinese contro il malo trattamento ed il cattivo servizio della Amministrazione ferroviaria alla nostra Stazione.

La protesta pubblica resa necessaria dalla sprezzante noncuranza di detta amministrazione e dalle fallite promesse del Governo, deve informarsi a moderazione ed a serietà e non avvi dubbio che tutte le classi di cittadini vorranno intervenirvi, poichè tutti hanno interesse che la protesta riesca solenne ed importante e ne consegua la desiderata efficacia.

—

Sappiamo che parecchi negozianti della città si sono accordati per chiudere le loro botteghe alle 7 e 3|4 di questa sera onde lasciar libero ai rispettivi dipendenti di partecipare al meeting.

Speriamo che l'esempio venga generalmente imitato, essendo giusto, come abbiamo detto, che tutte le classi sociali siano rappresentate in questa importante riunione.

—

Sabato, il treno per Pontebba partì con parecchi minuti di ritardo. Il motivo? La spilorceria dell'amministrazione ferroviaria di tenere un solo impiegato per la vendita dei biglietti. Erano le quattro pom., *l'ora* della partenza; e ancora davanti allo sportello del bigliettaro c'era una *coda* di gente!

—

Stamane, un signore che doveva partire per Gorizia, occorrendogli di scrivere una lettera, si recò al ristorante della Stazione; ma dovette rinunciare a scrivere perchè in quel ristorante non avevano nemmeno un foglio di carta!

Sono inezie: ma che servono a comprovare come alla nostra Stazione ferroviaria tutto proceda splendidamente, e come gli sforzi dell'amministrazione sieno davvero intenti a mantenere il servizio all'altezza... dei tempi piovosi.

Pel Comizio di oggi.

Villacco, 4 ottobre.

Ho letto più volte in questo giornale che lunedì si terrà in Udine, aderendovi parecchie spettabili Associazioni ed autorità, un comizio per domandare, e speriamo anche per ottenere, che l'Amministrazione ferroviaria provveda meglio a soddisfare i giusti e legittimi interessi della cittadinanza udinese.

Troppo tardi, signori udinesi! Avete portato troppo rispetto e pazienza, fino ad ora. Dovevate agitarvi prima, ben prima!

Sono entrato oggi in questo Caffè Serbat: maledetto il momento! chè, quale italiano e più come friulano, avrei pagato qualche cosa a non esserci stato. Poichè mi toccò di udire alcuni signori di Villacco, reduci da Verona, dir l'ira di Dio al riguardo delle strade ferrate italiane e più al riguardo della stazione ferroviaria di Udine.

— In questa stazione — vagoni porchi, cameroni di terza classe colle panche aventi almeno un centimetro di polvere. Il portiere dormiva sul suo sgabello. Fortuna che non pioveva, altrimenti noi (sono quei signori che parlano) si portava qua a Villacco mezza carriola di fango udinese, e senza pagare il dazio... La stazione sembuàla, senza tettoia riparatrice...

Non posso essere a Udine, lunedì, ma come cittadino dò il mio voto a quella soluzione che il Comizio prenderà.

Quattro anni or sono, fu fatto acquisto da questo negoziante signor Celio Melli di legname, si diceva per la costruzione della tettoia della stazione di Udine; ma invece tocca di camminare coll'ombrella aperta!

Un abbonato alla Patria.

Ferite leggere.

Bertoia Francesco abitante in via Tiberio Deciani n. 39 si presentò ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita d'arme da taglio all'indice della mano destra, ed un'altro alla radice del pollice della stessa mano guaribile in cinque giorni.

Tombola!!

Din... Din... Don... la campana della Tramvia Udine-S. Daniele annunciava il prossimo arrivo alla stazione di Udine, ed il treno aveva già rallentata la vertiginosa sua corsa. Eravamo all'angolo Degani di rimpetto alla porta Gemona. Alcuni signori approfittarono della lentezza della corsa e lesti spiccarono un salto dalla vettura. Ma non furono i soli. Una simpaticissima signorina volle imitarli.........

Da una settimana un'acquerugiola insistente ha reso le strade impraticabili. Venti centimetri di fango inzaccherano i calzoni dei più puliti. Fuori porta Gemona il viandante si trova in un lago di melma.

Povera signorina!! In un baleno ti ho veduta avvoltolata in quel brago e rialzarti madida. Fu imperizia? Fu ria sorte? E chi lo sa!!!

Morto in seguito a caduta.

De Vit Giacinto di Angelo, d'anni 6, era un vispo ragazzino tutto giuochi.

Mercoledì dell'altra settimana, salito sopra il fienile, ne precipitò, battendo malamente il corpicino sul duro terreno. E sabato, per la conseguente congestione cerebrale in lui sviluppatasi, moriva alle undici del mattino, dopo tre giorni di sofferenze atroci, fra il dolore inenarrabile de' suoi parenti.

Ieri fu sopraluogo il Tribunale, per le incombenze di legge; e alle tre pom. verrà il povero Giacinto trasportato al Cimitero — nulla ostando, da parte dell'autorità giudiziaria, per la tumulazione del suo cadavere.

Anche il «Nazionale» a luce elettrica.

Siamo informati che il nostro Teatro Nazionale sarà illuminato a luce elettrica, appena saranno terminate le rappresentazioni in corso. Tale innovazione sarebbe già stata eseguita, se circostanze improvvedute non si fossero opposte.

Teatro Nazionale.

La compagnia milanese di prosa, canto e ballo Parenti e Possanzini ha *debuttato* in queste due sere dinnanzi ad un pubblico numeroso e con esito felice.

Tutti gli attori recitano con sfiatamento e disinvoltura e il sig. Francesco Parenti si è affermato un bravo artista nel suo genere, che sa trovare opportunamente la nota comica; ed il pubblico l'ascolta sempre volentieri e ride alle sue *trovate*.

Il balletto *Farabù-Farabà* piacque e applausi toccarono alla brava coppia danzante signorine Annita Dell'Agostini e Ranzani Maria, alla piccola ballerina Giulia Quaironi, e a tutto il corpo di ballo.

Nel suo assieme lo spettacolo è soddisfacente, tanto più se si tiene conto del mite prezzo d'ingresso, e può benissimo servire, se non altro, di diversivo per rompere l'uggiosità della stagione autunnale che in quest'anno va innanzi in modo infelicissimo.

Questa sera riposo. Domani martedì, grande e svariato spettacolo di particolar impegno dell'artista F. Parenti.

Non insultate le guardie.

Balissi Pietro da Belluno si permise ieri d'insultare una guardia di P. S. che era in servizio su questa piazza; fu perciò arrestato.

Sconcio vecchio.

Un vecchio di 70 anni, di borgo Villalta, avendo commessi atti turpissimi con fanciulle di tenera età, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S., essendo stato contro di lui spiccato mandato di cattura.

Baccani infernali.

Ci si narra che stanotte gente avvinazzata fece dei baccani veramente infernali nelle vie ex Cappuccini, Anton Lazzaro Moro, Villalta. In questa via, specialmente, alcuni selvaggi lanciavano sassi contro le finestre e le porte di una casa, gridando e bestemmiando; tantochè dovette qualcuno uscire alle finestre a rimbrottarli.

In via Cappuccini (o Tiberio Deciani) de' veri Tiberii disturbarono il sonno dei cittadini suonando e ballando sulla strada.

Le pattuglie degli agenti di questura dovrebbero gironzare più spesso in quelle contrade, veramente *perseguitate* dagli ubbriachi. Iersera comparvero a baccani finiti.

Oggetti rinvenuti.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un sacco contenente confetture ed altri oggetti.

Bonan

fu ieri arrestato dai vigili urbani, perchè sorpreso mentre questuava.

Il Dott. L. Bettmann

Chirurgo Dentista americano

aderendo alle moltissime richieste per venutegli prolungherà il suo soggiorno a UDINE sino al 10 ottobre, ALBERGO d'ITALIA, dove riceverà sempre tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

Specialità: denti finti e dentiere americane senza estrazione di radici nè uncini. Orificazioni istantanee. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione. A richiesta si reca a domicilio.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una buca pericolosa.

Quasi rimpetto al portone d'ingresso della Casa di Ricovero si trova una buca, la quale in questi tempi piovigginosi è costantemente piena d'acqua, in modo che un passante un po' sbadato ci casca dentro inzaccherandosi tutto.

Il signor capo quartiere, benchè si sia lordato anch'esso una volta i piedi, par non se ne occupi; mentre credo, che se egli se ne occupasse, l'onorevole Municipio avrebbe provveduto immediatamente perchè tale inconveniente venisse levato.

Raccomandiamo quindi all'onorevole Municipio di voler levare tale sconcio, anche a risparmio di disgrazie che qualche volta potrebbero succedere.

N. N.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 29 settembre al 5 ottobre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femm. 6
» morti » 1 » —
Esposti » 2 —
Totale n. 20.

Morti a domicilio

Alfredo Zamaro di Edoardo di anni 1 e mesi 5 — Giovanna Saccavino di Valentino di mesi 3 — Giovanni Roiatti di Angelo di mesi 5 — Margherita Mazzoli-Modestini fu Giovanni d'anni 65 casalinga — Giusto Fontanini di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Angela Gozzi fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Guerino Zilli di Giuseppe d'anni 2 — Elvira Della Pietra di Giacomo di mesi 2 — Vittorio Pravisani di Pietro di mesi 5 — Rosa Zara di Gio. Andrea d'anni 3 e mesi 5 — Maria Molaro di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Pietro Pravisano di Giuseppe d'anni 6 — Giuditta Ballico-Del Bianco fu Giovanni d'anni 63 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Fastelli d'anni 1 e mesi 4 — Leonardo Comello fu Antonio d'anni 60 agricoltore — Anna Braida fu Gio. Batta d'anni 51 serva — Rosa Mervi di mesi 3 — Luigi Zanier fu Leonardo d'anni 45 industriante — Luigi Mazzolini fu Gregorio d'anni 68 linaiuolo.

Totale N. 19.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Zamaro agricoltore con Italia Romanelli contadina — Francesco Farin oste con Maria-Luigia Danelon ostessa — Gio. Batta Gremese cordaio con Maria Cristofoli casalinga — Benedetto Fenzi r. impiegato con Italia Bortolussi civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Gio Battista Durigato farmacista con Elettra Polese civile — Angelo Colautti agricoltore con Rosa Toso casalinga.

Lotto.

Estrazioni del 5 Ottobre

Venezia	26	83	38	79	63	Napoli	61	16	72	37	63
Bari	59	5	87	12	80	Palermo	21	66	54	56	60
Firenze	2	63	29	59	28	Roma	26	75	59	70	12
Milano	49	90	77	84	22	Torino	90	84	1	27	81

Gl'imperiali di Germania in Italia.

L'imperatore di Germania giungerà sabato mattina alle 10 a Monza, venendo da Berlino per Monaco e Verona. Ciò significa che egli ha voluto evitare la Svizzera dopo il recente incidente Wohlgemuth.

L'imperatore e l'imperatrice avranno un seguito di circa quaranta persone. Il giorno 19 vi sarà caccia nel parco di Monza e un luncheon pure nel parco, sotto un elegante padiglione.

Il 20 vi sarà la gita sul lago di Como, tempo permettendolo.

La partenza avrà luogo il 21 di buonissima ora. A Genova i sovrani tedeschi si fermeranno soltanto due ore e partiranno indi per Atene colla squadra.

La gita a Napoli non avrà più luogo perchè diversamente i sovrani tedeschi non giungerebbero più in tempo per assistere alle feste di Atene. Il ritardo fu causato dalla visita dello czar a Berlino.

L'on. Crispi si recherà a Monza per salutare l'imperatore e l'imperatrice. Egli partirà da Palermo a tale scopo il 16 od il 17.

Ad onta che il conte Herbert di Bismark accompagni l'imperatore, non si dà alcuna importanza politica alla visita; si tratta solo di un atto di cortesia promesso dall'imperatore a re Umberto in occasione del viaggio di questi a Berlino, affinchè la imperatrice Augusta Vittoria e la regina Margherita s'incontrassero.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatrice in Italia, Grecia e Turchia durerà 24 giorni.

La vendemmia in Italia.

Quantunque la vendemmia in Italia sia appena qua e là cominciata, il ministero di agricoltura ha ritenuto opportuno raccogliere con le necessarie cautele, da tutte le provincie, le più attendibili previsioni sull'esito della vendemmia stessa.

I risultati della ricerca conducono a ritenere che il raccolto totale del Regno, corrisponda a 61|100 circa della media, ossia ad ettolitri 22,200,000 per 4,5 di qualità buona od ottima e per 1,5 mediocre o cattiva.

In Piemonte il raccolto si preveda di ettolitri 1,691,000 ossia 42,100 della media, di qualità buona.

In Lombardia di Ett. 827,000 ossia 47,100 della media, metà buona e metà mediocre.

Nel Veneto di Ett. 297,000, ossia 21|100 della media, 4,5 mediocre e 1,5 cattivo.

In Liguria di Ett. 280,000 ossia 55|100 della media, 4,5 buono, 1|5 mediocre o cattivo.

Nell'Emilia di Ett. 1,613,000 ossia 63|100 della media, metà buono e metà mediocre.

Nelle Marche ed Umbria Ett. 1,261,000, ossia 51|100 della media, metà buono, 1|4 mediocre, 1|4 cattivo.

In Toscana di ettolitri 1,555,000, ossia 51|100 della media, metà buono, 2,6 mediocre e 1,6 cattiva.

Nel Lazio ettolitri 1,631,000, ossia 85|100 della media, di qualità buona.

Nella regione meridionale adriatica ettolitri 2,715,000, ossia 55|100 della media, di qualità buona.

Nella regione meridionale mediterranea ettolitri 3,011,000, ossia 57|100 della media, 2|5 ottimo, 1|5 buono, 3,10 mediocre, 1|10 cattivo.

In Sicilia ettolitri 6,540,000, ossia 85|100 della media, metà ottima e metà buona.

In Sardegna ett. 748,000, ossia 76,100 della media, di qualità buona.

Le cause che in generale han nociuto al raccolto sono la rigida e piovosa primavera, la peronospora e finalmente la siccità e gli eccessivi calori.

L'anno scorso il racolto del vino fu di ettolitri 32 milioni e mezzo, ossia 89,100 della media

Bismarck crede nella pace.

Secondo un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats* in data 6 ottobre, Bismarck, ricevendo il presidente dei negozianti di legname d'Amburgo, disse:

«La situazione all'estero è così pacifica che potete senza il minimo timore mettervi al lavoro. La situazione non fu sempre tale. Vi fu un momento non lontano in cui l'Inghilterra esitava ancora fra la parte del toro furioso e quella del bue grasso che digerisce. Oggi essa fece la sua scelta. Vi posso garantire la pace certa.»

Gli incettatori di vino tedeschi hanno accaparrato sui principali mercati vinicoli d'Italia grosse partite di vino da taglio, del raccolto di quest'anno.

Si prevede perciò che l'esportazione del vino italiano, nel 1890, presenterà un forte incremento in confronto dell'esportazione degli anni precedenti.

L'impiegato colpevole della divulgazione dei temi di licenza liceale è l'avvocato Bucci, vicesegretario al ministero dell'istruzione pubblica, dove godeva, prima, la massima fiducia. Egli fu deferito all'autorità giudiziaria. Palesò il suo nome uno degli studenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I ballottaggi in Francia.

Parigi, 6. Ovunque regna la calma più perfetta, durante la votazione; soltanto la lotta fra gli incollatori di manifesti elettorali è stata fino all'ultimo momento delle più feroci.

Molta folla nel ventesimo circondario nel quale si portava Rochefort.

Il tempo essendo mite, la maggior parte dei parigini si recò in campagna, ovvero all'Esposizione, e così il centro di Parigi rimase poco animato.

A Parigi vennero eletti Ives Guyot repubblicano con voti 6113 contro Turquet boulangista che n'ebbe 5417 — Berger (*r*) con voti 6236 contro Andrieux (*b*) che ebbe voti 4867 — Floquet (*r*) con voti 5284 contro Nicot (*b*) che ne ebbe 3208 — Laisant (*b*) ebbe voti 3600 contro Lafont (*r*) che ne ebbe voti 3214.

Nella Gironda vennero eletti due boulangisti, l'avv. Chichè ed il giornalista Aimelafille.

Martedì si riuniranno a Londra tutti i membri del Comitato Nazionale (boulangista) per fissare la condotta ulteriore del partito.

Dopo, Boulanger andrà a fissare la sua dimora a Jersey insieme al suo segretario particolare Mouton, congedando tutto l'altro personale.

Un colpo di Stato in Serbia?

Londra, 5. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Notizie da Belgrado fanno presentire una evoluzione nel regime della Serbia. Natalia sarebbe nominata reggente.

Roma, 6. Notizie da Belgrado recano che è stato scoperto un complotto contro la Reggenza; sei individui sarebbero stati arrestati; sono pure state fatte dimostrazioni con grida di: *Abbasso la Reggenza! Morte a Milano! Evviva Natalia!* Cinquecento studenti stazionano davanti al *Konak* ed hanno dichiarato che appena il re uscirà per andare al passeggio, se ne impadroniranno a viva forza e lo porteranno alla madre.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI
Augusto Verza
Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — Udine
COMPLETO ASSORTIMENTO
di
Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie
Mode — Giocattoli — Profumerie
Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini - Ventagli - Bastoni
Ricchissima scelta —— ultime novità
Regalo a tutti i bambini
Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Armoniche ecc. ecc. Corde armoniche.
Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

In Codroipo
è messo in vendita un' ampio fabbricato, situato in centrica posizione, di proprietà degli Eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze granai, stalle, fienili, vasto cortile ed orto.
Lung'esso scorre da un lato, l'acqua della roggia utilizzabile per uso opificio od altro.
Parte di detto dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.
Gli Eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.
Per trattative rivolgersi agli Eredi Zanussi in Codroipo.

VEDI TREFUSIA

Vedi in quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 5.

Rendita Ital. 1 gen.	92.93	92.23
id. id. 1 luglio	94.20	94.40
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a tre mesi da —.— a —.00 Francia sconto 3, a vista da 101.15 a 101.35, Londra sconto 5, a vista da 25.26 a 25.30 a tre mesi da 25.29 a 25.35. Svizzera sconto 4 a vista da . 1 a —.— | a tre mesi da —. a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 213.0|0 a 213.1|2 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un florino franchi 213,1|8 a 213 5|8

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5 —

MILANO, 5.

Rend. Ital. da 94.35 a .30.— Cambi Londra da 25.30 a 27.—| Camb Francia da 101.39, |2 .1|2 Cambi Berlino da 123.35 a 20.—0

FIRENZE, 5.

Rend. Ital. 94.30, | Cambi Londra 25.31 | Cambi Francia 101.35 Az. F. Mer. 704.— Az. Mobiliare 608.—

TRIESTE, 4.

Napoleoni	9.50.1	9.51.—|
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.59	5.61
Lire Sterline	11.96	11.97
Lire Turche	10.80	10.82
Londra	120.00|	120.25|
Francia	47.45	47.60
Italia	46.80	47.00
Bancan. ital.	46.85	46.95
Dette Germ.	58.45	58.55
Rendita aus. in carta	83.50	83.75
Detta arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0|0	99.70	99.90
id. in car. 5 0|0	94.70	94.90
Credit da	305.00|	306.00|
R. Italiana	91.1|2	91.5|8

Croce rossa Ital. 15.75 a 16.00 Lotti turchi 37.25 a 38.00 Serbi 3 0|0 34.25 a 34.75 Serbi nuovi 5,50 a 5.80

Le carte deboli in apertura, chiusero in lieve ripresa sulle quotazioni delle Borse estere. Migliorati i Lotti turchi. — Sostenuti i cambi pronti e domandati a consegna.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 305.50 Biglietti 1860, 138.— Detti 1864 176.25 Rendita austriaca in carta 83.67 Ferrate dello Stato 236.00 Dette Settentrionali — Napoleoni 9.50.—| Lotti Turchi — Azioni Credit ungherese 308.00 Lloyd austriaco 398 Banca anglo aus. 139.10 Lombarde 126.50 Union Banck 237.25 Landerbank 243.00 Prestito comunale viennese 143.75 Rendita austriaca in oro 110.55 Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 99.85 Detta detta in carta 5 0|0 91.85 Azioni tabacchi 120.00. Fermi.

LONDRA, 4

Inglese 97. 5|16 Italiano 92.1—

BERLINO, 5.

Mobiliare 163.90 Austriache 100.75 Lombarde . Rendita italiana 93 90.

PARIGI, 5.

Rendita Fr. 3 0|0 90.80 Rendita 3|0 per 87.80 Rendita 4 1|2 105.65 Rend. it. 93.05 Cambi su Londra 25.28 Consolidi inglese —.0 Obbligazioni ferr. italiane 302.50 Cambio italiano 1 | Ren. tunisina 17.35 Banca di Parigi 837. Ferrovie tunisine 483.00 Prestito egiziano 471.50 Prestito spagnuolo est. 75.3|8 Banca di sconto 585.00 Banca ottomana 551.88 Credito fond. 1335 Azioni Suez 2337

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 A | ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — P | 161, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio, risolvente di azione pronta e rimpiazza il fuoco, guarisce le distrazioni, (sforzi), delle articolazioni, dei lorgamenti della noccaie dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, le cappelletti, le molette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce angine malattie polmonari, artridi ecc.

Visicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra,
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.**

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 25, Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Fagagna, Candotti Melchiade — Palmanova, Steffenato Giovanni — Latisana, Pavan Ferdinando — S. Daniele, Miotti Nicolò — S. Pietro, Codolini — Cividale Michelini — Tarcento, Cussich — Ampezzo, Spangaro — Tolmezzo, Moro Giacomo.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio.
In Udine nelle farmacie Comeli, Dal Girolami, De Vincenti Foscarini e Minisini.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattamento, è di digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi deboli**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano

Nuovo importantissimo premio gratuito

Col 1.° Ottobre 1889 **IL SECOLO** *GAZZETTA DI MILANO* apre un abbonamento per tre mesi a tutto Dicembre 1889 **coi consueti premii gratuiti**

OLTRE AD UN NUOVO IMPORTANTISSIMO PREMIO GRATUITO SPECIALE

PREZZO D'ABBONAMENTO
dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1889

Milano a domicilio L. **4. 50**, Franco di porto in tutto il Regno L. **6** — Unione postale L. **10** —

Questo abbonamento dà diritto:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Giornale in gran formato, di otto pagine, su carta di lusso, con illustrazioni di attualità, racconti illustrati e rubriche diverse interessanti, artistiche, scientifiche, agricole, ecc.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoresco, edizione comune.

3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del giornale settimanale Il Giornale illustrato dei Viaggi.

4.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

5.° Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato, dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i tre giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il miglior preparato *del mondo*

per pulire i Metalli

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa. In Udine, presso Minisini e De Vincenti Foscarini

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Magglili)

Vendita ***Essenza d'aceto e Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

— **di MALAGA**

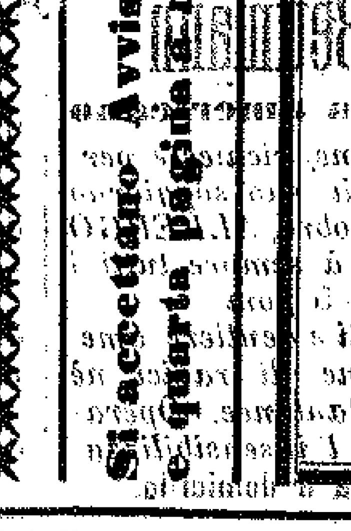
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante ecc.

AMARO D'UDINE

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.

ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a miti prezzi.

Non è per vanagloria...

Se non è per vanagloria che il sottoscritto le espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Questi premi egli ha coscienza di esserseli meritati ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne compiace. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse. **Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche degli oggetti vecchi a prezzi favorevoli.**

Domenico Bertaccini con negozio in via Mercatovecchio.

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli*.